



UNIVERSITY  
OF WOLLONGONG  
AUSTRALIA

2017

# Notizie sul «Regesto gramsciano» di Alberto M. Cirese

Eugenio Testa

Follow this and additional works at: <http://ro.uow.edu.au/gramsci>

### Recommended Citation

Testa, Eugenio, Notizie sul «Regesto gramsciano» di Alberto M. Cirese, *International Gramsci Journal*, 2(3), 2017, 351-356.

Available at: <http://ro.uow.edu.au/gramsci/vol2/iss3/19>

---

## Notizie sul «Regesto gramsciano» di Alberto M. Cirese

### **Abstract**

Between 1975 and 1985, Alberto M. Cirese coordinated a research group formed by scholars from the Universities of Cagliari, Ferrara, Rome, Siena and Turin, the goal of which was to build a lexicon of terms and concepts used by Antonio Gramsci in his Prison Notebooks, and which would be of importance for anthropological studies. The project was named the “Regesto gramsciano” (“Gramscian register”) since the researchers had the primary task of retrieving all the occurrence of the terms chosen and then photocopying them. The work produced a large number of index cards, related to some dozens of lemmas, but was never completed. A copy of the card collection is now held by the Universities of Cagliari and Turin and “La Sapienza” University of Rome.

### **Keywords**

Prison Notebooks, Gramscian anthropological lexicon, Alberto Maria Cirese

## ***Notizie sul «Regesto gramsciano» di Alberto M. Cirese***

Eugenio Testa

«Regesto gramsciano: materiali per un lemmario (1975-1985). I *Quaderni del carcere* e gli studi socio-antropologici. A cura dei gruppi di lavoro di Cagliari, Ferrara, Roma, Siena e Torino coordinati da Alberto Mario Cirese». Questo sta scritto sul frontespizio dell'opuscolo dattiloscritto che misi insieme nella primavera del 1985, ad accompagnare i materiali del Regesto, replicati in alcune (foto)copie da distribuire ai ricercatori che lo avevano prodotto. Il lavoro non era completo, ma, essendosi sostanzialmente fermato da qualche anno, Cirese decise comunque di raccogliere ciò che gli era stato consegnato (qualcuno lavorò al Regesto, ma non consegnò le schede), e di farlo circolare. Si trattava comunque, dopo dieci anni, di un lavoro consistente: 2.137 carte, suddivise in quattro cartelle Buffetti.

Ma cosa era, il «Regesto gramsciano»?

Tra i primi anni Settanta e i primi anni Ottanta del Novecento si costituì e operò una rete informale di ricercatori, accademici e non, soprattutto antropologi, che aveva come punto di riferimento comune il lavoro teorico di Alberto M. Cirese<sup>1</sup>. Prospettiva condivisa era «il ripensamento in termini marxisti degli studi etno-antropologici in Italia che assume le vesti di una ri-fondazione»<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Nel libro *Classi, tradizioni, nuova cultura*, curato da Gian Luigi Bravo (Ivrea, Fratelli Enrico, 1976) troviamo molte notizie su protagonisti, ricerche e temi in discussione in quel periodo e in quell'area disciplinare. Dall'*Introduzione* al volume, di Bravo stesso, ricaviamo i nomi dei partecipanti alla rete ciresiana: G. Angioni, P. Clemente, E. Delitala, C. Rapallo, P. G. Solinas sono citati alla nota 23 a p. 18; L. D'Angeli, G. Da Re, G. Dore, G. Corriga, M. Fresta, M. L. Meoni, C. Pasquinelletti, S. Puccini, E. Segre, A. Sobrero. M. Squillacciotti, P. Tabet sono citati alla nota 24, ibidem; M. C. Belloni, G. L. Bravo, B. Ciuti, C. Crivello, E. Forni, P. Grimaldi, R. Grimaldi, A. Guaraldo, C. Lisa, B. Meloni, F. Tosco, E. Zanone Poma sono citati alla nota 28 a p. 21.

<sup>2</sup> A. M. Cirese, *Intellettuali, folklore, istinto di classe. Note su Verga, Deledda, Scotellaro, Gramsci*, Torino, Einaudi, 1976, p. VII. Questa prospettiva raccoglieva molti consensi, ma incontrò anche decise opposizioni: F. Remotti, *Tendenze autarchiche nell'antropologia culturale italiana*, «Rassegna italiana di sociologia», 26, 1985, n. 2, p. 261-306.

Uno dei punti di riferimento per questo ripensamento era Antonio Gramsci, anche sulla scorta del lavoro di riflessione approfondito che aveva condotto Cirese con il suo saggio sulle gramsciane *Osservazioni sul folklore*, scritto nel 1969 e presentato nella sua veste definitiva, con varie postille e aggiunte, nel 1976<sup>3</sup>.

Per il suo saggio Cirese aveva lavorato sull'edizione tematica dei *Quaderni*, ma nel 1975 era uscita l'edizione critica curata da Gerratana, che offriva una nuova base di lavoro. In una delle riunioni seminariali che la rete ciresiana (nome in codice ToFiSiRoCa, dalle iniziali delle sedi universitarie da cui provenivano i partecipanti abituali) teneva, svoltasi nell'ottobre 1975 a Siena (secondo due fonti il 18 e 19 ottobre, secondo un'altra il 17 e 18), «nel quadro di più generali problemi di lettura o rilettura storico-teorica dei testi gramsciani, il comitato operativo ha ritenuto utile l'approntamento di un primo strumento filologico-repertoriale che conveniamo di chiamare *Regesto gramsciano*. Scopo del Regesto è quello di consentire una piena padronanza - anche manual-materiale - di tutti i passi gramsciani relativi a questo o quel concetto giudicato rilevante per il nostro lavoro»<sup>4</sup>.

In pratica si trattava di definire una lista dei concetti ritenuti rilevanti e di estrarre dai *Quaderni* i passi pertinenti.

Come ho accennato, il lavoro non ha avuto un compimento, si è dipanato per diversi anni, è stato svolto da diverse persone in varie sedi. Era per definizione un *work in progress*, e possiamo solo considerare quello che nel 1985 è stato messo insieme con il nome di Regesto gramsciano, cioè le 2.137 carte nelle quattro cartelle Buffetti.

Nella copia delle istruzioni operative scritte e distribuite da Cirese contenuta nella prima cartella Buffetti, la «Lista dei concetti giudicati rilevanti» elenca: Spontaneità e direzione consapevole; Subalternità ed egemonia; Senso comune e buon senso; Filosofia spontanea e filosofia specialistica; Filosofia reale; Concezioni del mondo; Cultura; Morale. Aggiunta a penna: Diritto (e diritto naturale).

---

<sup>3</sup> In Cirese, *Intellettuali, folklore, istinto di classe*, cit., p. 65-104.

<sup>4</sup> Così scrive Cirese all'inizio del dattiloscritto con le istruzioni per i lavori del *Regesto*, destinate a rendere operativo il progetto.

I ricercatori impegnati nel Regesto, dicono le istruzioni di Cirese, dovevano dividersi le varie voci tra loro, e poi procedere alla lettura e alla schedatura sia del testo dei *Quaderni* nell'edizione critica, sia dell'*Indice per argomenti* compreso nel quarto volume. L'*Indice per argomenti* doveva costituire il punto di partenza del lavoro, e anche un utile strumento di orientamento, ma la lettura diretta e integrale dei *Quaderni* doveva servire sia a integrare e incrementare la lista dei concetti iniziale (ogni ricercatore era invitato a comporre una sua lista di concetti giudicati rilevanti), sia a cogliere i concetti anche quando questi non fossero presenti in forma esplicita.

Venivano poi fissate alcune norme sulle informazioni bibliografiche con cui corredare i passi estratti, in modo da rendere uniformi le schede prodotte. Gian Luigi Bravo formulò due integrazioni alle istruzioni di Cirese, che sono state inserite nell'opuscolo introduttivo.

I ricercatori che hanno versato materiali alla banca dati comune sono stati: Giulio Angioni, Gabriella Da Re, Gianni Dore, Giannetta Murru Corrigan (Cagliari); Dante Ansaloni (Ferrara); Alberto M. Cirese, Lavinia D'Angeli, Paola De Sanctis, Sandra Puccini, Eugenio Testa (Roma); Mariano Fresta (Siena); Maria Carmen Belloni, Gian Luigi Bravo, Elisabetta Forni, Piercarlo Grimaldi, Renato Grimaldi, Benedetto Meloni, Franco Tosco, Edoardo Zanone Poma (Torino).

I materiali raccolti sono di natura diversa. Tutti i ricercatori, tranne due, hanno prodotto schede realizzate secondo i criteri fissati dalle istruzioni di Cirese, con le aggiunte di Bravo, e cioè corredate dalla riproduzione in fotocopia dei passi gramsciani e dalle indicazioni bibliografiche prescritte, ma a partire da quanto contenuto nell'*Indice per argomenti* e non a partire da una lettura diretta e completa del testo dei *Quaderni*. Quest'ultima via è stata seguita invece da Eugenio Testa<sup>5</sup> e da Dante Ansaloni<sup>6</sup>.

I lemmi corredate da riproduzione dei passi gramsciani sono stati: concezione del mondo; concezione della realtà; concezione della vita;

---

<sup>5</sup> Per la tesi di laurea, con Cirese, su *La nozione di "concezione del mondo" nei Quaderni del carcere di Antonio Gramsci. Contributo regestuale e spunti critici*, Università degli Studi di Roma, a.a. 1978/1979.

<sup>6</sup> Per la tesi di Perfezionamento in Filosofia su *Americanismo e fordismo nei Q. 22; 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 13, 25; 12, 24*, Università degli Studi di Padova, a.a. 1979/1980.

conformismo; consenso; cultura; determinismo; diritto, diritto naturale; egemonia; folclore; immanenza; intuizione del mondo; intuizione della vita; letteratura popolare; lingua; magia; masse; modo di concepire il mondo, la vita, l'uomo; nazionale-popolare; religione; scienza; spontaneità; subalternità; visione del mondo<sup>7</sup>.

Queste schede con riproduzione dei testi gramsciani sono state raggruppate, nella sistemazione del 1985, a costituire la Parte prima del Regesto, e si tratta in totale di 25 lemmi, 1082 schede e 1502 carte, che occupano tre delle quattro cartelle.

La quarta cartella raccoglie le schede della Parte seconda del Regesto. Sono schede-rinvio, non hanno cioè riproduzioni di testi gramsciani, ma solo i riferimenti bibliografici relativi a Quaderno, paragrafo e pagina delle occorrenze dei lemmi. Sono schede provenienti dallo schedario da me impiantato durante il lavoro di tesi. La scelta dei lemmi da schedare venne fatta prendendo come punto di riferimento il saggio di Cirese, *Concezioni del mondo, filosofia spontanea e istinto di classe*, e accogliendo poi le sollecitazioni che la lettura del testo gramsciano via via proponeva. Si tratta di uno schedario nato come strumento di lavoro, con funzioni di controllo e di supporto, senza caratteristiche di sistematicità e completezza (solo dei lemmi buon senso, folclore, senso comune, oltre che di concezione del mondo ecc., si è tentato di registrare tutte le occorrenze). Si tratta di 374 lemmi (per un totale di 402 carte) e dunque non possiamo riprodurre l'elenco. Segnalo solo che 134 di questi sono lemmi autonomi (Abitudine, Acritico vs Critico, Atteggiamenti verso la vita, e il mondo, Atteggiamento psicologico, Attivo vs Passivo, Autocoscienza, Bizzarria, Buon senso ... Tradizionale, Tradizione, Triviale, Ufficiale, Uniforme, Universale, Uomo del popolo, Uomo della strada, Visione del mondo, Volgare) e 240 sono co-occorrenze di Popolare / Popolaresco / Popolare-Nazionale (accezione, adesione, affermazione, agiografia, agitazione politica, almanacco,

---

<sup>7</sup> Cagliari: conformismo, immanenza, letteratura popolare, lingua, magia, nazionale-popolare, spontaneità; Ferrara, tesi Ansaloni: scienza; Roma: cultura, diritto, diritto naturale, folclore, religione; Roma, tesi Testa: concezione del mondo, concezione della realtà, concezione della vita, intuizione del mondo, intuizione della vita, modo di concepire il mondo la vita l'uomo, visione del mondo; Torino: consenso, egemonia, masse, spontaneità, subalternità.

ambiente, ammirazione, amore, apoliticismo, apostasia, arena, argomento, aristocrazia, arte figurativa, aspetto, assemblea, atteggiamento ... teatro, termine, tendenza, testo letterario, tono, turismo, tradizione, umore, unità, università, valore, vita, vita intellettuale, volontà, xenofobia).

Nella quarta cartella trovano posto anche le Appendici, e cioè copie di alcuni testi elaborati in relazione con il Regesto: Piercarlo Grimaldi, Renato Grimaldi, *Progetto per l'elaborazione automatica del Regesto gramsciano*, Torino, L.E.I.N.O., 1976 (dattiloscritto); Paola De Sanctis, *Gramsci e la questione islamica*, in *Orientamenti marxisti e studi antropologici italiani*, Milano, F. Angeli, 1980, p. 231-248; Dante Ansaloni, *Taylorismo e produzione. L'organizzazione del lavoro nei Quaderni gramsciani*, «Note. Documentazione. Bimestrale del Centro di documentazione sindacale di Ferrara», 1981, n. 4/5, p. 67-75 e n. 6, p. 83-90.

Nella sua sistemazione del 1985 il materiale del Regesto fu trasmesso ai gruppi di lavoro di Torino e di Cagliari. Una copia è conservata nel mio studio presso il Dipartimento di Storia Culture Religioni della Sapienza Università di Roma e un'altra (con gli originali) è depositata presso la Fondazione Varrone di Rieti, insieme con il fondo archivistico e librario di Alberto Mario Cirese.

Non è questa la sede per tracciare un bilancio del lavoro del Regesto e dei suoi esiti. Possiamo almeno dire che non avrebbe senso riproporlo oggi, nelle modalità originarie, quando sono accessibili *Quaderni* e *Lettere* in formato digitale, con tutte le possibilità di ricerca testuale che ciò comporta (e tenendo conto che è in corso di realizzazione la nuova Edizione nazionale degli Scritti di Antonio Gramsci). Ma due elementi di possibile interesse attuale possiamo forse segnalarli.

Il primo, diciamo di storia degli studi, è che si potrebbe prendere la partecipazione al lavoro del Regesto come spunto per una raccolta di testimonianze dei ricercatori coinvolti in quella impresa, a proposito dello stile di lavoro scientifico che la caratterizzò, che fu insieme originale (se confrontato con la contemporaneità) e rappresentativo di una stagione degli studi.

L'altro aspetto interessante sta ovviamente nel lavoro di riflessione che fu compiuto per la individuazione di termini e concetti gramsciani di rilievo demo-etno-antropologico. La costituzione di un vero e pro-

prio lemmario non fu portata a termine, ma sarebbe comunque possibile un confronto con gli esiti importanti di analoghe imprese di scavo concettual-lessicografico<sup>8</sup>, soprattutto se fosse possibile accedere ai materiali di lavoro individuale dei singoli ricercatori, ai quali, abbiamo visto, Cirese chiedeva di formulare, nel confronto diretto con i testi gramsciani, proprie liste di termini / concetti che a ciascuno fossero parsi rilevanti.

---

<sup>8</sup> F. Frosini, G. Liguori (a cura di), *Le parole di Gramsci. Per un lessico dei Quaderni del carcere*, Roma, Carocci, 2004; G. Liguori, P. Voza (a cura di), *Dizionario gramsciano 1926-1937*, Roma, Carocci, 2009.